



Servizio Civile Nazionale

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Nuova Dimensione

In Coprogettazione con:

Comune di Torrioni (AV) **NZ 02165** *Albo Regionale Regione Campania*

2) *Codice di accreditamento Nuova Dimensione:*

NZ06268

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale della Campania

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

AIONE 2015:UN NUOVO FUTURO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Ambiente

Area : Salvaguarda, tutela ed incremento del patrimonio forestale – C05 -

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA

*Il Vocabolario della Crusca definisce AIONE (AIATO) come “Andare attorno”
“Osservare ciò che ci circonda” o ancora “Attendere con assiduità a qualcosa”*

L'idea che è alla base del presente progetto, quindi, vuole guardare attorno alle comunità interessate e valutare eccellenze, emergenze, singolarità territoriali per proteggere e tutelare l'ambiente, specie quello forestale ; Ma anche legare il progetto al Comune di Torrioni le cui origini risalgono molto probabilmente alla seconda metà del secolo IX e vengono associate, da molti storici, al nome del **principe Aione II** . Un principe longobardo del ducato di Benevento, che coraggiosamente prende le armi contro i Bizantini. Si spinge fino a Bari e, nell' 888, l'assedia; ma l'assedio non può essere condotto sino in fondo, perché alle sue spalle il duca di Napoli minaccia col suo esercito Capua. Egli allora ritorna subito in Campania per l'antichissima via che segue la Valle dell'Ofanto e poi quella del Sabato. Fu in quella circostanza che, percorrendo la valle del fiume Sabato, decise di edificare sulla collina posta alle spalle di Tufo, un fortilizio per il controllo e la difesa della valle stessa dagli attacchi dei nemici Bizantini o da chiunque avesse avuto l'ardire di avanzare lungo il corso del Sabato contro Benevento.

Contesto territoriale Cenni storici

Torrioni

Il fortilizio che il principe Aione II costruì, era ovviamente turrato. La torre prese il nome del principe e si chiamò " Turris Ayonis ", Torre di Aione, divenuta successivamente Torrioni. Era solo un Casale all'epoca, Casale di Tufo fino all' 800, quando acquistò la sua completa autonomia. Per un lungo periodo seguì lo stesso destino di Tufo; tutto il territorio, infatti, fu staccato dalla circoscrizione di Avellino e aggregata a quella di Benevento e si trovò associato alle lotte che ebbe a sostenere Benevento in quel periodo. La vita nel Casale era semplice e gli abitanti erano per lo più soldati che vivevano lì con le loro famiglie. Coloro che non maneggiavano le armi, si dedicavano all'agricoltura, coltivando: grano, granturco, fagioli, patate, frutta, vigneti; altri erano fabbri, falegnami, boscaioli. Erano molto religiosi e veneravano San Michele Arcangelo, considerato il protettore delle battaglie. Il Santo, poi, è divenuto patrono sia di Tufo che di Torrioni.



Agli inizi del 1800 cominciò progressivamente la costruzione del paese. Il **Centro Storico**, conserva aspetti e caratteristiche del borgo medioevale. La **Chiesa di San Michele Arcangelo**, risale al ' 400, ha una facciata molto semplice, il portale in pietra e, in una cornice, l'immagine maiolicata di "San Michele Arcangelo" divenuto Patrono del paese; del suo vecchio **Oratorio** rimane una suggestiva Cripta. Dell'antica **Torre Medioevale** sono visibili ormai soltanto dei ruderi fuori del nucleo urbano; vi si distinguono tuttavia tracce del basamento e brevi tratti di mura.

Di momenti bui per la popolazione di Torrioni ce ne sono stati davvero tanti basti pensare che Torrioni solo nel 1806 termina il dominio di un solo feudatario ma il territorio non era mai stato costituito da una sola estensione terriera, bensì anche da beni ecclesiastici e libere proprietà. E fu proprio l'aumento di queste ultime a permettere il nascere del ceto civile che aveva interessato tutto il regno di Napoli già a partire dalla seconda metà del 1600. In epoca fascista il comune di Torrioni fu accorpato al comune di Montefusco. Nel 1947 con decreto

n. 4/47 fu ricostituito il Comune di Torrioni.

Castagni e pioppi, ma soprattutto il vino e la frutta, portarono alto il nome di Torrioni e degli altri paesi del Partenio, permettendo alla popolazione di crescere.

CONTRADA

Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO

1) Superficie, Altitudine slm;

Superficie 10,31Km²

Altitudine : 420 mt

2) Il territorio di Contrada si presenta con una forma irregolare, dominata dal monte Faliesi (950 m circa) e dal monte Bufoni (600 m circa). Il verde rappresenta l'elemento caratterizzante del territorio di Contrada coperto per gran parte da boschi cedui, soprattutto nelle zone del Faliesi e del Bosco della Signora (nella parte sud-est). Numerosi sono i siti di valenza paesaggistica, si va dai tanti boschi che circondano Contrada, ai tanti valloni che rigano i monti del paese: Valle Lucera, Vallone Schiti, Rio Anitra, Fosso Sorgente Laura. Il corso d'acqua indicato, o meglio, la Sorgente Laura, non è nel territorio del comune di Contrada, ma disposta al confine, in territorio torinese. Il corso d'acqua che ne scaturisce attraversa vari comuni, fra cui per l'appunto Contrada. Nel nostro territorio scorre al confine, in una località impervia. Questa zona è caratterizzata dalla confluenza di più valloni che solcano i pendii del monte Bufoni e del vicino colle (di cui non si ritrova il nome). Il corso d'acqua lambisce le falde del monte Bufoni, percorrendo un piccolo arco, per poi rientrare nel territorio del Comune di Monitoro Inferiore. La zona non è servita da strade adeguate: una piccola arteria di non più di 2 metri di larghezza attraversa queste montagne. Il tracciato non è asfaltato ed è reso impraticabile dalle acque piovane, inoltre si interrompe ad una discreta da quello che viene definito dalla gente del posto "lo strapiombo".

Un altro corso d'acqua degno di citazione è la Valle (o Vallone) Lucera di cui, però, non si riesce a trovare traccia di alcuna cartografia e neanche nei "ricordi" degli anziani del luogo. Una larga parte del territorio comunale è coperta da boschi, ma non va trascurato il fatto che tutta la zona a nord-est è interamente adibita alla coltivazione di nocciolieti che, se non costituiscono un bosco, conferiscono una bella colorazione verde all'intera Contrada. Il Monte Faliesi, situato a nor-ovest è coperto da boschi cedui, così come il Monte Bufoni, posto al confine con i territori di Forino e Monitoro Inferiore. Una discreta presenza di territori boscati si rileva sul Poggio Carbonaio; di maggior pregio e consistenza sono i boschi nelle località del Bosco Della Signora, Faiti, Pastinaca, a confine con i territori di Monitoro Superiore, Aiello del Sabato e Sant'Agata di Sotto.

3) Cenni storici

La strada *regis* o *regia carrea* ha costituito, fin dagli inizi del '200, l'asse lungo il quale comincia a svilupparsi il casale Contrada, dove Giovanni, frate tedesco dell'ordine dell'Ospedale, aveva fondato un ospizio (Hospitale) per assistere i pellegrini in viaggio per Gerusalemme. La strada seguiva il tortuoso percorso del torrente che raccoglieva le acque piovane e sorgive dei colli circostanti assicurando agli abitanti l'approvvigionamento continuo per gli usi domestici e per l'irrigazione degli orti.

Nel 1936, l'allora principe UMBERTO trovandosi a Contrada per assistere alle esercitazioni militari, visitando il paese fu colpito dal suo tortuoso tracciato ed ebbe ad esclamare che Gesù Cristo sicuramente dormiva quando creò il casale di Contrada.

LUOGOSANO

Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO

1) Superficie, Altitudine slm;

Superficie 6,03 Km²

Alt. 376 mt/slm

Il Territorio -Su un colle ameno ed in aria saluberrima, come attesta il nome, immerso in una vegetazione rigogliosa, **Luogosano** si trova nella media Valle del Calore, lungo un'ansa formata dal fiume, in felice posizione naturalistica. Il suo centro storico abbina alla struttura medioevale, piccoli palazzi seicenteschi e settecenteschi, con gli artistici portali in pietra e bei balconi con tipiche balaustre. Le aree rurali circostanti sono intensamente coltivate e notevolmente urbanizzate. L'agricoltura (cereali, castagne, olivi e viti) e la pastorizia costituiscono le uniche fonti di reddito della popolazione. Il comune irpino, tranquillo ed ordinato, si anima di estate, quando fanno ritorno al borgo natio, i numerosi emigranti, molti dei quali stabilitisi nell'America settentrionale.

Cenni storici - Si ritiene sorto il paese alla venuta delle colonie romane nei campi taurasini che vi eressero un locale dove stavano gli infermi per riaversi in salute. Altri opinano che il paese sia sorto dalla distrutta "Cisauna". Il rinvenimento di lapidi ed altre antichità ne prova l'esistenza nei primi anni del cristianesimo. I longobardi divenuti cristiani costruirono il monastero di S. M. di Locosano che divenne famoso dal 682 al 1012. Esso dipendeva da S. Vincenzo al Volturno e le varie badesse ebbero molte concessioni di beni

AVELLINO

Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO

1) Superficie, Altitudine slm;

Superficie 30,41 Km²

Alt. 348 mt/slm

2) Territorio -Aree naturali

Vi sono nella città due Ville Comunali, la più grande sita in adiacenza al Corso Vittorio Emanuele II, mentre un'altra, inaugurata nel 2006, si trova nei pressi dell'edificio dell'ex distretto militare.

Parco "Antonio Manganelli"



Parco urbano di Santo Spirito

Inaugurato il 23 luglio 2010, il Parco urbano di Santo Spirito è il polmone verde di Avellino. Con i suoi 120.000 m², infatti, costeggia e copre buona parte del percorso del torrente Fenestrelle, andando così a rivalutare una zona di Avellino ancora sottoutilizzata. Il parco comprende vaste aree verdi, piste ciclabili, un anfiteatro all'aperto, uno spazio giochi per bambini, una pista da jogging, campi da tennis, calcetto, rugby, pallavolo, pallacanestro e bocce, ed un edificio adibito ai servizi. Alcuni progetti, come l'idea di un maneggio o di punti ristoro, non hanno mai visto la luce. Nel giugno 2012 il parco è stato chiuso a causa dello stato di degrado e di abbandono in cui versava a soli due anni dall'inaugurazione.^[17] A seguito di lavori di ristrutturazione a cui sono state sottoposte le strutture del parco^[18], il 18 maggio 2013 è stato riaperto al pubblico. Contestualmente è avvenuta la cerimonia di intitolazione ad Antonio Manganelli.

2) Cenni storici

L'antica Avellino sorse a pochi chilometri dalla "Abellinum" romana (l'odierna Atripalda), una

delle due colonie militari allestite da Roma in Irpinia durante la lotta tra Mario e Silla (80 a.C.). Subite le occupazioni longobarda, bizantina, normanna, sveva ed angioina, la città entrò a far parte del regno di Napoli. Avellino fu governata da diverse famiglie feudatarie tra cui i *Dell'Aquila*, i *Del Balzo*, i *Monfort*, i *Filangieri*, i *De Cardona* ed i *Caracciolo* che ne furono signori incontrastati dal 1581 al 1806. Nel 1806, sotto il dominio francese, Avellino, ricca sempre di fermenti culturali, sociali e politici, tornò ad essere capoluogo di provincia. Nel 1820 fu al centro di moti rivoluzionari che portarono Ferdinando I di Borbone a concedere la prima costituzione del Regno di Napoli.

BUCCINO

Regione CAMPANIA, Provincia di SALERNO

1) Superficie, Altitudine slm

Popolazione : 3.341

Superficie : 65,45kmq

Altitudine : 649 m sl

2) Territorio

Centro agricolo dell'Appennino campano, posto alle falde orientali del monte Marzano, sul versante destro della bassa valle del fiume Bianco, affluente del fiume Tanagro. L'abitato si concentra su un poggio al margine di un vasto piano carsico, un tempo invaso dalle acque e ora prosciugato e coltivato

2) Cenni storici

Il sito occupato attualmente da Buccino e anticamente da Volcei sorge in punto dominante del Sele e sul Golfo di Paestum, su una collina situata tra i fiumi Tanagro e Platano. Questa favorevole posizione geografica l'ha reso oggetto di un'interrotta frequentazione dall'antichità fino ad oggi. Le più antiche testimonianze risalgono al Neolitico Antico e sono costituite dai materiali ritrovati nelle località di San Mauro e Piani di Buccino. All'Eneolitico (seconda metà del III millennio a.C.) si datano invece alcune tombe ritrovate in località Sant'Antonio, che fanno parte di una necropoli collocabile nell'orizzonte culturale del Gaudio (cultura che prende il nome dalla località vicino a Paestum in cui si sono avuti i primi ritrovamenti)

VOLTURARA IRPINA

Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO

Popolazione : 3.352

Superficie 32,76 Km²

Luoghi di interesse

Interessanti sono: la Chiesa Madre di San Nicola; Palazzo Masucci ; il Castello di San Michele, che esisteva già al tempo dei romani quale punto strategico di osservazione per il passaggio della strada "Saba Maioris" , che collegava l'Alta Valle del Sabato, a quella del Calore e dell'Ofanto; le Bocche del Dragone.

Pesco Sannita

SITUAZIONE ATTUALE

Dalla descrizione dei comuni coinvolti nel Progetto si evince un territorio abbastanza ricco di risorse ambientali, paesistiche, tradizioni ed a sicura vocazione turistica per la presenza di

insediamenti ed impianti urbanistici di interesse ambientale, paesistico, storico – artistico e culturale. Un territorio dal quale emergono PUNTI DI FORZA generali (l’ambiente, la natura, i paesaggi) e tipici:

- Il Carnevale

Il Carnevale è un elemento generale di valorizzazione dei beni culturali immateriali in quanto è legato alla antica tradizione popolare specie dell’Irpinia.

Ogni comune ha una sua tipicità di “Carnevale” e in ciascuno essi conservano spontaneità, usi e originalità tramandati nei secoli e sono molto sentiti dalle popolazioni. Resistono con facilità alle contaminazioni commerciali. Pertanto i carnevali irpini si caratterizzano per la tipicità in quanto espressione genuina del territorio e si basano su una ricca varietà e cioè sulla tarantella di Montemarano, sulle Zeze, sul ballo n’treccio, sul palo d’amore e sui carri allegorici.

I carnevali che si svolgono nei comuni della provincia di Avellino sono numerosi e diversi tra loro. Le roccaforti sono: l’area dell’Alta Irpinia con Montemarano, Paternopoli, Castelvetero, Castelfranci e Volturara Irpina; l’area dell’hinterland di Avellino con la Zeza di Bellizzi Irpino, di Mercogliano, di Monteforte Irpino, Cesinali; l’area del Montorese con Montoro Inferiore e Superiore; l’area del Vallo di Lauro e del Baianese con Taurano, Baiano; l’area della Valle Caudina con Cervinara; ma anche nel salernitano e specialmente nell’area dei Picentini, il Carnevale ha assunto un memento di grande rilievo promozionale.

- Gli Eventi

Numerose sono le manifestazioni di interesse locale e sovracomunale afferenti alle tradizioni, al folklore, alla cultura, alla storia e all’ambiente che promuovono i territori, i Beni culturali e ambientali, l’arte e la cultura locale in generale, tutti orientati alla valorizzazione del turismo culturale ed enogastronomico oltre che alla conoscenza e alla fruizione del proprio paese e di ciò che esso contiene per cui la innumerevole quantità di piccoli beni rappresenta uno straordinario elenco di punti di forza che si riassumono nel sotto riportato elenco:

- Beni culturali, architettonici, storici

Castelli, Rocche, Palazzi gentilizi e numerosi nuclei Storici di notevole pregio e conservazione rappresentano in diversi centri architettura civile.

Quella religiosa, altrettanto se non più notevole, è legata ad antichi conventi e chiese tra cui spiccano i Conventi e i Santuari (di San Francesco a Folloni in Alta Irpinia, di Montevergine nell’interland Avellinese) edifici religiosi con il patrimonio artistico etc con opere pittoriche di grandi artisti del ‘600 e del ‘700 (Guarini e Solimena);

- Risorse Ambientali

Presenza di risorse ambientali, massiccio del Terminio m. 1806, Monte Tuoro, Piana del Dragone, estensione di circa 1000 ettari. Volturara rientra nel Parco Regionale dei Monti Picentini; il “parco Archeologico” la riserva naturale del Sele Tanagro e il monte Marzano di Buccino. Enogastronomiche di ottimo livello con vari prodotti tipici quali, castagne, funghi, tartufi, fagioli quarantini, patate, provoloni vaccini, formaggi freschi e stagionati con lavorazione a pasta filata;

- Favorevole posizione geografica che rende ciascun territorio velocemente raggiungibile dal capoluogo e dalle principali città della Campania.

Con l’impiego dei volontari del S.C.N. è stato fatto un sondaggio ai residenti di tutte le fasce d’età dei comuni interessati al Progetto e, successivamente, attraverso gli Enti preposti (Comune, Uffici ed Enti Turistici). Si è venuti a conoscenza che soltanto il 20 % della popolazione locale adulta e il 18 % dei giovani conosce discretamente la gloriosa storia del nostro territorio.

Per quanto attiene il numero dei visitatori, possiamo affermare che solo il 9% di essi ha visitato la provincia in modo idoneo, forse perché a conoscenza della storia e della bellezza dei luoghi. Una caratteristica che accomuna tutti i visitatori ovvero che nessuno di essi resta per più di un giorno nei paesi citati; ciò è da attribuire come detto alla carenza di strutture, ma anche alla scarsa

funzionalità di queste causata dalla mancanza di una buona operazione pubblicitaria che porti a conoscenza i turisti della possibilità di soggiornarvi ed ad una mancanza di efficace sinergia tra Enti e Associazioni e tra le stesse associazioni. La scuola, poi, risulta poco incisiva nella promozione della conoscenza del territorio e le visite ai beni storici, artistici, architettonici, paesistici e ambientali, non riescono appieno a migliorare la voglia di capire e appassionarsi alla valorizzazione e alla tutela di bellezze straordinarie ma poco apprezzate. L'intenzione, attraverso questo progetto, è migliorare ciò che è funzionale e rendere funzionale ciò che è carente, con l'impiego di risorse umane giovanili e preparate che sapranno al meglio, se opportunamente guidate, proteggere e valorizzare le innumerevoli testimonianze della cultura di una provincia bella ma troppo trascurata...finora.

Le associazioni impegnate ad organizzare eventi spesso riscontrano un totale disinteresse da parte dei giovani, c'è inoltre una scarsa conoscenza e poco apprezzamento del valore storico ed architettonico dei beni presenti sul nostro territorio (10%).

Si riscontra spesso un insufficiente lavoro di gruppo (5%).

Negli anni scorsi molto lavoro è già stato svolto dalle pro loco e dai volontari di SC in queste aree, attività che oggi consideriamo preparatorie e propedeutiche alla nuova fase cui si fa riferimento con il presente progetto.

Grazie alle attività condotte secondo quanto previsto dai progetti degli anni precedenti si è riusciti a portare avanti accurate ricerche che hanno consentito ai volontari di SC e alle pro loco di conoscere il territorio nei suoi molteplici aspetti, informazioni che sono state anzitutto condivise con la popolazione residente (come previsto dagli obiettivi del progetto, essendo essa uno degli attori principali per la rinascita turistica dei luoghi). Molto spazio con quest'opera di sensibilizzazione della popolazione residente, a partire da azioni condotte in collaborazione con le istituzioni scolastiche locali per la formazione e la informazione dei giovani, è stato dato a tematiche inerenti al settore turistico e a quello culturale.

Tale condivisione del lavoro svolto è avvenuto anche grazie all'ausilio di pubblicazioni tematiche, anch'esse frutto del lavoro di ricerca cui si faceva riferimento innanzi; si è proceduto inoltre alla progettazione di itinerari turistici tematici, all'apertura e, in alcuni casi, al potenziamento di uffici di informazione turistica e ad una programmazione di sviluppo territoriale, che ha visto coinvolti vari enti locali.

In quest'ottica di sviluppo e di prosieguo di un cammino, iniziato cinque anni addietro, si è proceduto ad un'analisi della situazione attuale nell'area oggetto del presente progetto per individuare nuovi punti di debolezza sui quali andare ad agire per continuare il lavoro di valorizzazione turistica.

Nella considerazione di guardare al territorio come un SISTEMA TURISTICO LOCALE da poter offrire al visitatore attento ed esigente, ci si pone il problema di quanto quel territorio venga valorizzato, soprattutto se si prende atto della ricchezza di iniziative pur esistenti al suo interno e che rimandano ad antichi riti o a tradizioni consolidate.

Nel caso della realtà alla quale si fa riferimento, è evidente che ancora molto c'è da lavorare in questo senso, soprattutto se si guarda alle proposte turistico/culturali esistenti a carattere territoriale, ancora goffamente messe in atto e che non corrispondono ad alcuna logica condivisa e ad alcun criterio di collegamento diretto con il territorio stesso.

La tabella seguente cerca di dare un'idea delle condizioni nelle quali si muovono gli attori che si occupano del settore turistico-culturale dell'area geografica alla quale ci riferiamo.

In essa risulta evidente il fatto che gli Attori che promuovono iniziative rivolte al territorio si muovono in assoluta autonomia a seconda dei finanziamenti di cui usufruiranno in base a criteri soltanto apparentemente ispirati al bene delle comunità a cui si riferiscono.

Una ulteriore attenzione vale la pena porre sull'azione delle Pro Loco, che nonostante i buoni propositi, hanno oggettivi limiti economici nell'attuazione di iniziative corrispondenti ai principi ispiratori della Promozione Turistica Locale.

Da un quadro tanto frastagliato, dove ognuno va per la sua strada cercando di raggiungere il proprio obiettivo con la scusa di fare qualcosa di concreto per l'economia territoriale, si evince quanti sforzi sia fisici e sia economici siano sprecati: pochi sono stati i risultati rispetto alle energie e al tempo impiegati dagli attori indicati.

Un ulteriore aspetto non di poco conto di cui si sente fortemente la mancanza nel territorio interessato, è costituito dall'esigua presenza di Centri di Informazione Territoriale, ad oggi esistenti solo in determinate aree e difficilmente individuabili. Tale assenza è sintomatica di quanto ancora ci sia da lavorare per costruire il citato Sistema Turistico/Ambientale Locale.

ISTRUZIONE

E' necessario descrivere il contesto territoriale anche dal punto di vista degli studenti presenti nelle scuole dell'area in quanto tale impianto progettuale intende intervenire avendo come scenario di riferimento anche quello scolastico

IL TERRITORIO

Il patrimonio boschivo dei territori interessati dà un buon reddito ed alimenta piccole industrie del legno dei centri vicini anche dei centri vicini o di aziende come la "novolegno" nel nucleo industriale di Avellino

Abbondano i prodotti ortofrutticoli destinati alle esportazioni ed i cereali.

La popolazione è dedita al commercio con i paesi limitrofi, all'allevamento di ovini, caprini e suini.

In tema di economia c'è da dire che, soprattutto i piccoli comuni del progetto sono stati dissanguati negli anni passati dalla piaga dell'emigrazione verso terre lontane, quali l'America, l'Argentina, il Venezuela, l'Australia, la Germania, la Svizzera, la Francia e il Belgio.

L'AMBIENTE, LA NATURA,.....

Dal punto di vista paesaggistico il territorio presenta caratteristiche ambientali che lo rendono unico nel suo genere: i rilievi i torrenti di valle, i boschi ed i pascoli, conferiscono all'intera area una bellezza invidiabile. Gli ambienti che costituiscono il territorio interessato sono caratterizzati da una notevole varietà di forme di vita, perfettamente sintonizzate tra loro: alberi, arbusti, funghi, insetti, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi, componenti essenziali dell'ecosistema circostante.

Nel patrimonio boschivo si possono trovare innumerevoli varietà di funghi, tra i quali i prelibati *Boletus Edulis* (porcino), *Boletus Aereus* (porcino nero), *Boletus Rufus* (porcino rosso), e *L'Amantia caesarea* (ovulo buono).

Abbondano anche asparagi selvatici.

Le zone montane costituiscono un insieme di habitat unici per una fauna estremamente ricca e varia.

Le forme viventi occupano le diverse nicchie ecologiche ed interagiscono tra loro secondo complessi rapporti trofici.

La vegetazione dell'area, come su menzionato, è particolarmente ricca e varia tanto da divenir elemento di prestigio e di forza per il luogo e per qualsiasi intervento eco compatibile si vada ad effettuare.

Come sopra evidenziato il territorio dei comuni interessati, è contraddistinto da un elevato valore ambientale, la cui fruibilità comporta una costante attività di manutenzione.

Purtroppo, a causa di una cattiva gestione del territorio, vista anche la poca disponibilità finanziaria del Comune, non vi sono aree verdi attrezzate per attività ludico ricreative.

Nonostante la mancanza di dette aree verdi attrezzate e di parchi cittadini, esiste una fitta rete di sentieri di montagna che collegano un comune all'altro e le singole frazioni. Non tutti i sentieri

risultano segnalati, essi si inerpicano sui monti e, purtroppo, spesso si trovano in un precario stato di manutenzione e invasi da sterpaglie. Detta rete di sentieri si estende per circa Km 10.

Ciascun comune ha attivato una collaborazione con i tecnici locali per l'attività di mappatura e la segnalazione dei sentieri dei propri territori; ciascuno di essi comunque necessita di interventi mirati relativi alle aree boschive di proprietà comunale, che si sviluppano alle pendici delle montagne e delle colline.

L'intervento riguarda anche la mappatura delle vecchie mulattiere di collegamento tra i paesi limitrofi ed i sentieri di collina

La ricchezza della vegetazione e la varietà delle fioriture costituiscono una delle attrattive della ruralità dei comuni interessati. Nelle attività di tutela del territorio sono comprese una politica di prevenzione degli incendi e una sorveglianza dei percorsi turistici al fine di prevenire i possibili danni cagionati da imprevisti e da comportamenti scorretti.

Purtroppo, la mancanza di risorse e di punti di ristoro fa sì che l'accoglienza ai pochi visitatori sia offerta molto spesso dagli abitanti del paesino attraverso uno sperimentale Albergo Diffuso non avendo ancora le possibilità di offrire dei bed and breckfast di buon livello.

La mancanza di fondi non ha consentito di realizzare una seria azione di ripopolamento sia boschivo che della fauna un tempo presente nel territorio di riferimento.

Tali fenomeni di ripopolamento negli ultimi 10 anni hanno avuto un incremento del 40% rispetto ai precedenti 10 anni. Studiosi ed esperti locali oltre alla individuazione dei sentieri di montagna hanno avviato indagini sul territorio con lo scopo di individuare alcune specie di interesse europeo, come l'aquila reale, il falco pellegrino, il gufo reale.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il patrimonio boschivo ha un ruolo determinante nel bilancio del carbonio globale, in quanto lo trattengono con la fotosintesi clorofilliana e solo in parte lo restituiscono con la respirazione, offrendo perciò un valido contributo alla riduzione di gas serra. Effetto serra, riduzione della biodiversità, desertificazione, contaminazione dei suoli, dell'atmosfera e degli oceani con sostanze tossiche : sono tutti elementi di una crisi che mette in pericolo gli equilibri del nostro pianeta. Una crisi che è in larga misura responsabilità dell'uomo e che va affrontata con impegno serio e costante a 360 gradi.

La produzione dei rifiuti urbani e lo smaltimento adeguato di quei rifiuti tossici, attraverso la raccolta differenziata, risulta uno degli ultimi atti degli interventi effettuati in difesa dell'ambiente che ci circonda.

Su questo aspetto, riportiamo alcuni dati del territorio progettuale.

All'interno del territorio risulta una **produzione media di rifiuti pro-capite** pari a circa 300 kg/anno/abitante. Le variabili presentate nella Tabella che segue sono quelle che sembrano avere una particolare correlazione con la produzione pro-capite di rifiuti.

Altro indicatore è ovviamente la **raccolta differenziata**

In ottemperanza all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 gennaio 2008 n. 3639 , art. 3 , i Comuni hanno tutti disposto l'adozione di un Piano Comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti tipo "Porta a Porta" .

Nei dettagli , il servizio di raccolta e smaltimento viene così articolato in quasi tutti i Comuni (in particolare nei piccoli –Contrada, Buccino, Torrioni, Luogosano):

Va inoltre segnalato come l'andamento della **produzione di rifiuti sia variabile in funzione della stagione**. Si registrano picchi di produzione nei mesi estivi a causa dei flussi turistici, infatti, nel periodo estivo si arriva a circa il 20 % in più di presenze aumentando di molto la densità abitativa e ciò comporta, ovviamente, un incremento della quantità di rifiuti solidi urbani.

A seguito dell'attuazione del "Sistema" di cui sopra, la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2014 è stata superiore al 60%.

Attraverso le azioni, in particolare di sensibilizzazione verso la cittadinanza, con il seguente progetto si potrebbe concorrere ad aumentare questa percentuale, con l'obiettivo di raggiungere una percentuale del 65/70%.

Informazione e consapevolezza della cittadinanza e della PA

Allo scopo di analizzare il livello di consapevolezza dei cittadini sui temi in questione, alcuni comuni hanno somministrato agli abitanti, anche con la collaborazione delle associazioni presenti, un questionario. La distribuzione del questionario è avvenuta in occasione delle manifestazioni ludico ricreative organizzate sul territorio per valutare la **conoscenza della cittadinanza sul problema dei rifiuti** e per **misurare il grado di soddisfazione dell'utenza** per i servizi di raccolta differenziata.

Risultati attesi

Coinvolgimento dei volontari del servizio civile e, attraverso essi, della popolazione, con particolare riguardo ai giovani, finalizzato alla tutela di un "bene" qual è il patrimonio forestale di tutto il territorio comunale ed alla salvaguardia dell'ambiente che costituiscono la primaria ricchezza di Torrioni. Il tutto con la consapevolezza delle azioni svolte in un ruolo di "cittadino attivo" consapevole della propria realtà territoriale e sociale.

DESTINATARI – BENEFICIARI

Il nostro patrimonio Ambientale (boschi, campagne, agricoltura, paesaggio, edifici e beni culturali, castelli, rocche, strade poderali e non, sentieri, sorgenti etc etc) rappresenta una preziosa e indispensabile risorsa connessa alle attività umane e non. Esso oltre a porsi quale elemento fondamentale della "vita" dei territori, si pone quale importante risorsa per l'equilibrio socio-ambientale delle comunità locali con le conseguenze sociali che può favorire.

Una risorsa per il territorio può essere rappresentata anche dallo smaltimento dei rifiuti urbani se attuata una efficace raccolta differenziata. L'ottimizzare questo servizio contribuisce da un lato ad abbattere i costi di smaltimento, con conseguente riduzione della tariffa ai cittadini, e dall'altro contribuisce in maniera determinante all'abbattimento di tutti quegli impatti ambientali dannosi e deleteri.

Per quanto riguarda la Tutela del Patrimonio Forestale, su cui il progetto intende intervenire come primo obiettivo, gli Utenti, ossia i Destinatari diretti del progetto, saranno i cittadini di ogni comunità interessata, specialmente dei piccoli territori, in quanto fruitori delle aree boschive del territorio sia come polmone di ossigeno e sia per le attività ricreative e/o turistiche che si possono promuovere.

Gli stessi cittadini saranno i Destinatari delle azioni previste dalla seconda priorità progettuale connessa con lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Come destinatari saranno i beni paesistici, ancorché culturali che arricchiscono l'ambiente e il paesaggio. Tutti sono già stati ampiamente descritti e riportati nelle pagine precedenti

E BENEFICIARI

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell’area**) e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** (associazioni, imprese economiche ec) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare**) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l’organizzazione di visite guidate specifiche sia in occasione delle manifestazioni che durante la visita al territorio stesso.

Giova specificare, a tale proposito, l’importanza che potrebbero assumere le iniziative sociali e perché no sportive dilettantistiche rivolte ai giovani e ai disagiati per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti improponibile.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dai partner, (**Prolocando, Armando Vegliante etc**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto , denominato “**AIONE 2015: un nuovo futuro**”, si propone i seguenti Obiettivi Generali:

Obiettivi generali

- Offrire alle giovani generazioni che sceglieranno di prestare questo servizio l’opportunità di imparare attraverso un’esperienza formativa unica nel suo genere. Esperienza impostata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato e, conseguentemente, non limitata alla sola fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro;
- Fornire per i giovani un’occasione per conoscere la cittadina e i suoi complessi apparati da un’ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi ma quella di fornitore;
- Costruzione di una cultura del servizio e della partecipazione;
- Promuovere il Servizio Civile Nazionale come strumento per la tutela e la salvaguardia del patrimonio ambientale;
- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con il patrimonio ambientale locale, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile della comunità;
- Diffusione della cultura e della sensibilizzazione ambientale, in un’ottica di maggiore **legalità e rispetto del territorio**;
- Innalzare e migliorare lo stato di salute del patrimonio ambientale locale;
- Implementare qualità e quantità dei servizi resi ai cittadini, utilizzando una risorsa umana originale che per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica ed ideale) garantisce di per se il miglioramento della quantità dei servizi resi;
- Aumentare la **sensibilità e la consapevolezza della cittadinanza** sulla tutela ambientale, con particolare riguardo al problema dei rifiuti, raccolta differenziata, compostaggio, monitoraggio, ponendo l’evidenza sulla connessione tra stili di consumo e protezione dell’ambiente;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo :*

PREMESSA

AMBIENTE “Tutela del patrimonio forestale ...”

Il contesto ambientale descritto assume rilevanza non solo ai fini conservazionistici ma anche per realizzare un’oculata politica di valorizzazione del territorio che oltre a non alterare gli importanti equilibri ambientali, affronti e recuperi le principali situazioni di degrado e di alterazione ad oggi esistenti.

Le principali azioni di alterazione del paesaggio e delle risorse naturalistiche sono le seguenti: incendi boschivi, gestione forestale irrazionale, dissesti idro-geologici, discariche

abusive ed incontrollate.

Il patrimonio boschivo rappresenta la più grande risorsa dell'Irpinia insieme a quella idrica. Tuttavia, ogni anno le montagne irpine sono devastate dai numerosi incendi ai quali non si riesce a dare un freno.

Gli incendi costituiscono, purtroppo, un fenomeno ricorrente, che investe in maniera sistematica gran parte del territorio, soprattutto boschivo, della Provincia di Avellino.

Si disconosce un'emergenza da sempre esistita e si sposta il centro del problema sugli eventi dolosi, da colpire più severamente e con leggi che non permettono più di costruire sui territori boschivi devastati dalle fiamme. Questo degradamento deriva dalla mancanza di una seria politica di prevenzione. Incuria e assenza di pianificazione sono la causa di un male la cui cura non può più essere rinviata. Ogni anno, quasi a scadenze prestabilite, si ripete questo gravissimo problema, bruciano centinaia di ettari di bosco e i danni ambientali sono incalcolabili.

Le conseguenze che ne derivano sono un impoverimento bio-ecologico del territorio e l'innescò di altre gravi cause di degrado come il pericolo di desertificazione.

Fattori climatici e ambientali rendono il patrimonio boschivo facilmente vulnerabile e difficilmente ricostruibile. Se si considera, infatti, l'aridità estiva e la concentrazione delle piogge nel periodo autunno-inverno, si può comprendere come l'attività vegetativa e di ripresa dei boschi sia fortemente limitato

La gravità del fenomeno investe il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, provocando danni diretti ed indiretti. I primi sono rappresentati dal valore della massa legnosa; i secondi sono connessi alle funzioni "senza prezzo", quali: la difesa idrogeologica, la produzione di ossigeno, la conservazione naturalistica, il richiamo turistico, le possibilità di lavoro per numerose categorie.

Gli incendi boschivi conseguono ad un insieme di fattori tra cui alcuni predispongono la possibilità che il fuoco avvenga, mentre altri, soprattutto legati al comportamento umano, determinano l'innescò della combustione. I fattori predisponenti sono riconducibili alle caratteristiche della vegetazione e ai fenomeni che le fanno assumere condizioni di secchezza tali da poter bruciare, infatti, le condizioni favorevoli per l'inizio dell'incendio nel bosco, si verificano più frequentemente in presenza di copertura morta disseccata. Da qui la necessità di intervenire attraverso un'attività di ripulitura dei soprassuoli.

Lo spopolamento delle aree rurali negli ultimi decenni è un processo incalzante, che favorisce, tra l'altro, l'abbandono della terra e il conseguente ritorno spontaneo della vegetazione naturale. Ciò produce accumulo di combustibili forestali su grandi estensioni e fa scomparire le soluzioni di continuità (campi coltivati, sentieri, carrarecce ecc.) che potrebbero limitare la propagazione del fuoco, agevolando così l'insorgenza di incendi devastanti.

Con l'abbandono delle campagne viene meno anche l'attività di sorveglianza e di protezione del territorio che la popolazione impegnata nelle attività agricole forestali garantiva.

La popolazione rurale che rimane, conserva però, le pratiche tradizionali di uso del fuoco per ripulire i terreni e utilizzare quindi i ricacci di vegetazione per il bestiame. Questa popolazione, generalmente costituita da anziani, è difficilmente controllabile da parte dei servizi dell'Amministrazione, per cui di frequente le operazioni di "abbruciatura" sfuggono al controllo, causando incendi nei periodi di aridità, tanto in inverno quanto in estate.

Nelle attività di tutela del territorio sono comprese una politica di prevenzione degli incendi e una sorveglianza dei percorsi turistici al fine di prevenire i possibili danni cagionati da imprevisti e da comportamenti scorretti.

Gli obiettivi e le finalità del progetto sono rispondenti alle direttive e alle linee guida contenute nella *Legge 21 novembre 2000 n. 353* "Legge Quadro in materia di incendi boschivi" e successive modifiche. Tale Legge impone alle Regioni di adottare un "Piano regionale per la programmazione delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" intorno al quale l'Amministrazione Regionale organizza l'insieme di tutte le attività connesse alla tutela del patrimonio forestale dal fuoco.

Presentazione del Contesto territoriale e settoriale ai volontari in servizio civile impiegati nel progetto	X											
Tutela e incremento del patrimonio forestale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Salvaguardia ambientale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Informazione alla cittadinanza sulle attività progettuale, con particolare riguardo ai ragazzi delle scuole locali				X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione e divulgazione di materiale informativo				X	X	X	X	X	X	X	X	
Allestimento di specifiche pagine web sul progetto e "materiale" prodotto				X	X	X	X	X	X	X	X	
Campagna di informazione e diffusione del progetto e del Servizio Civile Nazionale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio formazione volontari servizio civile		X			X		X			X		X
Monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza del progetto					X		X			X		X
Fase finale del progetto: Rielaborazione e restituzione dell'esperienza												X

- **Formazione generale** dei volontari vedi descrizione dettagliata nei p.ti 32-33;
- **Formazione specifica** dei volontari vedi descrizione dettagliata nei p.ti 39-40;
- **Presentazione del contesto territoriale e settoriale** ai volontari in servizio civile impiegati nel progetto:

L'Operatore locale di progetto in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale metterà a disposizione dei volontari materiale cartaceo attraverso il quale sarà possibile avere un primo approccio col settore di intervento del progetto. In particolare sarà messo a disposizione del volontario materiale fotografico e dati settoriali specifici.

TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE

Al riguardo sono previste , a partire dal secondo mese dall'avvio del progetto, attività puramente "tecniche"

1) Individuazione di siti idonei per la realizzazione di aree a verde attrezzato attraverso:

- ✚ sfalcio dell'erba concentrata nel periodo aprile-ottobre;
- ✚ taglio arbusti ed infestanti e raccolta foglie con piccola manutenzione delle attrezzature ludiche;

1) Miglioramento dei sentieri: eliminando irregolarità e piccoli sassi sul piano

sterrato mediante la rullatura e la compattazione del terreno vegetale locale con stabilizzanti naturali ad impatto ambientale nullo. Tale azione si pone sdi estremo interesse potendo favorirne l'uso per i disabili visivi ed uditivi, oltre alla stimolazione olfattiva prodotta dalle numerose erbe officinali e frutti del sottobosco presenti in tutti i territori;

3a) Creazione di aree di sosta attrezzata e spazi per un piccolo centro visita;
3b) Creazione di area sosta ed osservazione: fungerà soprattutto da punto di osservazione dei ruderi, del paesaggio, etc;

2) Manutenzione e salvaguardia ambientale della rete di sentieri Nelle aree a bosco gli interventi sono finalizzati al miglioramento forestale ed alla pulizia del sottobosco (descritto nel punto 6 della scheda progetto), soprattutto in funzione della prevenzione degli incendi boschivi. Le Aree poste a protezione delle captazioni saranno monitorate e risistemate attraverso il taglio delle erbe infestanti e degli arbusti, per almeno due interventi nel corso del progetto;

5)Attività di monitoraggio e segnalazione delle situazioni di rischio lungo i sentieri al fine di prevenire i possibili danni cagionati da imprevisti e da comportamenti scorretti (es. le pratiche di uso del fuoco per ripulire i terreni e utilizzare quindi i ricacci di vegetazione per il bestiame).

Ovviamente, le attività degli Enti in ambito ambientale, non si fermano a quelle individuate nel presente progetto.

EDUCAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Dal secondo mese di inizio progetto, parallelamente alle attività sul patrimonio forestale, saranno attivate una serie di iniziative sull'educazione e salvaguardia ambientale, con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti urbani.

Si intendono realizzare le seguenti attività:

Raccolta Differenziata dei Rifiuti

La raccolta differenziata è l'impegno centrale per una gestione dei rifiuti efficace e rispettosa dell'ambiente. Raccogliere separatamente i diversi materiali è il presupposto per il loro recupero e riciclaggio.

Attività previste:

- 1.** Presenza degli operatori, con la collaborazione dei volontari di servizio civile, presso le isole ecologiche (punti di conferimento comunale) per il presidio di un sistema premiante a punti, anche informatizzato, del conferimento differenziato da parte della cittadinanza (Bilancia e Carta di Credito Ecologica).
- 2.** Presenza degli operatori , e con essi i volontari s.c., presso mercatini dello scambio dell'usato. Anche questo sistema viene basato sull'uso di un sistema a punti. In questo caso il volontario, con il supporto di un apposito software, deve decidere il punteggio di quanto conferito e quanti punti richiedere per la cessione. (Esempio bicicletta in acquisizione 10 punti in cessione 5 punti). Si noti la logica inversa rispetto ad un normale mercato, in questo caso lo scopo non è di profitto ma di facilitare il riutilizzo del prodotto.
Si intende incrementare tali attività nei periodi estivi

3. I volontari servizio civile invieranno alle famiglie con bambini da 0 a 30 mesi una lettera con l'invito a sostituire il pannolino "usa e getta" con quello riutilizzabile in cotone; alla lettera verrà allegato un depliant illustrativo con le caratteristiche ed i costi dei pannolini riutilizzabili (tali pannolini comportano un risparmio economico che si aggira intorno al 50% rispetto al pannolino usa e getta) . Questa lettera potrebbe anche essere corredata di un kit omaggio finalizzato a dimostrare come la sua utilizzazione comporta meno disagi del previsto.
4. Presenza degli operatori e volontari durante le feste che si svolgeranno nel paese per ridurre i rifiuti prodotti durante le feste, minimizzarne gli impatti ambientali, aumentare la raccolta differenziata e sensibilizzare i partecipanti. Con l'occasione sarà allestito uno stand per informazioni generali circa la gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata.

Inoltre:
 - consegna gadgets e giocchini per bambini;
 - somministrazione dei questionari;
 - promozione dell'attività di raccolta differenziata dei rifiuti consegnando opuscoli informativi;
 - informazioni alle neo-mamme sull'uso del pannolino ecologico (sono previsti, inoltre, anche degli interventi domiciliari per favorirne la divulgazione).
5. Elaborazione di un sistema di monitoraggio e di Auditing ambientale circa la percezione della cittadinanza sia sul problema dei rifiuti che sulla qualità del servizio fornito.

Azioni per il monitoraggio

- Analisi merceologica dei rifiuti volta a determinare, in funzione della particolare area di raccolta e della stagione, la composizione dei rifiuti sia in termini di materiali (percentuali di vetro, carta, organico ecc.) sia in termini di tipologia di prodotti (bottiglie, contenitori, pannolini ecc.). L'analisi merceologica sarà effettuata tramite la metodologia messa a punto dall'ARPAC.
- Rilevamento del contenuto della spesa presso gli utenti in uscita da centri di distribuzione (piccoli negozi e supermercati). Utilizzo della bilancia connessa al computer. Stime utilizzando gli scontrini (ove si riportino i prodotti acquistati con sufficiente dettaglio) e la quantità di materiale acquisito.
- Rilevamento della situazione dei punti di raccolta (esempio campane per la raccolta differenziata) ed eventuali malfunzionamenti (esempio campane piene). Segnalazione tramite SMS al numero verde.
- Gestione del numero verde per l'informazione all'utenza e la segnalazione di inefficienze nel servizio.
- Rilevamento delle quantità di raccolta differenziata avviata al riciclo.
- Questionari all'utenza (soddisfazione del servizio, percezione delle azioni ecc.), rapporti statistici ecc.



Attività comuni per gli Obiettivi di cui sopra

Sia per quanto riguarda la "Tutela del patrimonio forestale" che per "Salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale" nonché "Educazione e salvaguarda ambientale", sono previste attività di Informazione, Realizzazione e Divulgazione di materiale informativo. Attività, queste, che avranno inizio al quarto mese di avvio progetto e dovranno essere ultimate entro l'undicesimo mese (vedi diagramma di Gantt).

Fondamentale sarà il coinvolgimento degli studenti presenti nelle scuole attraverso l'organizzazione di incontri volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo, nonché alla promozione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

L'amministrazione Comunale ha pensato di coinvolgere gli alunni della scuola materna e del 1° ciclo di scuola elementare, con giochi e fantasiose scenografie ed altre attività sul tema "Tutela del patrimonio forestale e salvaguardia ambientale".

Sono previste, altresì, escursioni naturalistiche per i giovani del territorio comunale.

Il progetto prevede anche l'adesione all'iniziativa "Puliamo il Mondo", organizzata da Lega Ambiente, e la realizzazione di un percorso didattico-educativo in ambito scolastico sulle tematiche inerenti i temi del ciclo dei rifiuti. In questo caso il Progetto sarà indirizzato agli alunni del secondo ciclo delle scuole elementari del Comune di Torrioni (Av).

Per ogni classe sono previsti 4 incontri in aula a carattere multidisciplinare di 3 ore e 2 visite guidate/uscite didattiche della durata di 3 ore per un totale complessivo di 4 classi.

L'attività si svolgerà presso l'aula didattica del Centro Sociale Comunale dotata delle attrezzature utili allo svolgimento del programma educativo quali sistemi audio visivi, biblioteca, videoteca, attrezzature informatiche, ecc..

REALIZZAZIONE E DIVULGAZIONE MATERIALE INFORMATIVO

Gli interventi previsti riguarderanno:

- ✓ Ideazione, realizzazione e divulgazione di sussidi didattici relativi agli argomenti oggetto del programma educativo con l'obiettivo di trattare in modo preciso e sintetico le tematiche collegate al rischio degli incendi boschivi;

Comunicazione dei risultati del progetto

Al termine del percorso educativo gli alunni delle classi coinvolte, coordinati dai volontari in servizio civile, realizzeranno una relazione dettagliata contenente la presentazione del percorso educativo e l'elaborazione grafica dei risultati ottenuti.

La relazione verrà presentata in un'apposita conferenza dibattito organizzata e gestita dai volontari in servizio civile in cui saranno chiamati ad intervenire gli alunni, l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già l' OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari in servizio civile parteciperanno attivamente a tutte le iniziative programmate per le finalità progettuali; andranno ad affiancare gli esperti ed i volontari delle singole aree in cui si articola il progetto.

Con le attività che si andranno a realizzare, il progetto garantirà ai giovani volontari

l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

Si vuole costruire un percorso che vada a stimolare e rinforzare i giovani in servizio civile nelle loro motivazioni, aiutandoli a maturare la capacità di un impegno concreto sui temi della partecipazione, della tutela del patrimonio forestale e della educazione e salvaguardia ambientale, offrendo loro un'importante occasione di crescita personale e di educazione alla "cittadinanza attiva".

Si tratta di un'esperienza qualificante, con l'obiettivo primario di formare i giovani alla crescita di senso civico e di appartenenza alla comunità nella quale vivono ed operano. Per tale motivo con il progetto in questione si vuole consentire realmente ai giovani di essere protagonisti del loro futuro e di quello del loro paese

Al termine dell'incarico presentano all'O.L.P. una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio da parte dei Volontari, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Sindaco del Comune (o suo delegato) e l'O.L.P. presenteranno l'Ente, ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al primo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico, ambientale;
- Le problematiche cittadine e la gestione della raccolta differenziata;
- L'Ente Comune ;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. ruolo e competenze;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, professionisti esterni messi a disposizione dai Partner,...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno sia all'interno della Sede dell'Ente, che "esternamente" per le attività ed iniziative previste dal progetto..

I Volontari incontreranno, altresì, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme quelle iniziative concordate a monte e inserite nel Progetto stesso.

I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, affiancheranno tecnici del comune ed operatori tecnico convenzionati con l'Ente, si inseriranno nelle scuole cittadine per le attività didattico-educativa programmate, allestiranno Stand di promozione e pubblicizzazione delle iniziative progettuali, collaboreranno con la Lega Ambiente, realizzeranno sussidi didattici ed opuscoli sulle tematiche progettuali, allestiranno specifiche pagine web in materia di lotta agli incendi boschivi e raccolta differenziata. Il loro sarà un ruolo fondamentale ; senza di essi , non sarà possibile realizzare tutte le iniziative programmate. A tal proposito , per alcune attività laddove si dovessero svolgere in contemporanea, è previsto che si formino due sottogruppi di volontari costituiti da n 3 unità ciascuno .

Formazione generale e formazione specifica

La formazione generale dei volontari in servizio civile viene somministrata dall'Ente di prima classe U.N.P.L.I. , attraverso suoi formatori esperti nella materia, con il quale è stata stipulata apposita convenzione. La formazione specifica, invece, verrà svolta dall'Operatore Locale di Progetto , funzionario del Comune ed esperto in materia ambientale, nonché da due docenti esterni con specifiche competenze sulle materie oggetto del progetto.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio	25 %
2	Supporto alle iniziative dell'Ente, collegate al Progetto	15 %
3	Attività didattico-educativa presso le scuole del territorio comunale	18,5 %
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide,	9 %
5	Allestimento stand per la promozione delle iniziative progettuali	10%
6	Formazione generale e specifica	9 %
7	Inserimento pagine web con dati e informative sulle attività progettuali (in fase di realizzazione ed a progetto ultimato)	8 %
8	Attività amministrativa e varie	3 %
9	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	2,5 %

Monitoraggio

In linea di massima la valutazione dei risultati prefissati dal progetto avviene settimanalmente con la verifica del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati con l'Operatore Locale di Progetto.

Tuttavia, una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme, la *coerenza* delle azioni con gli obiettivi individuati è prevista con cadenza trimestrale.

In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontra i Volontari assegnati per verificare il raggiungimento dei risultati prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti

coinvolti.

Questo raffronto permette di individuare gli eventuale *scostamenti*, ricercare le cause, individuare le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

L'elemento determinante per questa analisi è il tempo: i report devono essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

Alla fine di ogni quadrimestre si realizzerà una sintesi delle attività svolte, evidenziando la congruità delle azioni con le linee progettuali e si trasmetterà una relazione al coordinamento nazionale come previsto dal Piano Nazionale.

Verifica Finale

Al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un *Questionario* semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

E' necessario specificare che i volontari non saranno messi a contatto con i rifiuti solidi urbani e in nessun caso realizzeranno attività specifiche per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente; intese come attività specifiche sfalcio dell'erba, manutenzione verde pubblico, raccolta "porta a porta" dei rifiuti solidi urbani, il tutto in congruenza con i dettami della legge 64/2001.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

26

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

26

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) mero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Torrioni Ufficio Tecnico Comunale	Torrioni (AV)	Piazza G. Lombardi 1	54135	5	CIAMPI MICHELE	15/01/53	CMPMHL 53A15L461N			
2	Pro Loco Luogosano	Luogosano (AV)	Via Dante Alighieri 38	117794	2	DI CHIARA VALENTINA	22/09/199 4	DCHVNT94P 62I805J			
3	AMDOS	Avellino	Via Derna 7	117819	2	IANUARIO SILVANA	26/03/51	NRISVN66I3 01W			
4	AMEIR	Avellino	C.da S. Eustachio Pennini 87	117815	2	LEONE FELICE	26/02/52	LNEFLC52B 26I301G			
5	Pro Loco Buccino	Buccino (SA)	Via XVI Settembre 4	117776	2	NARDIELLO MARCELLO	26/04/80	NRDMCL80 D28G793C			
6	Nuova Dimensione	Contrada (AV)	Via Pastino 22	116331	5	PALERMO VALENTINA	19/01/87	PLRVNT87A 59A509N			
7	Comune di Torrioni- Ufficio di Polizia Municipale	Torrioni	Piazza G. Lombardi 1	54136	3	DONNARUMMA ANNUNZIATA	21/08/59	DNN NNZ 59M61L301G			
8	Comune di Vulturara	Vulturara	Piazza Roma	124794	5	GALLO GIANLUCA	16/01/197 2	GLLGLC72A 16A509I			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Durata delle attività tese allo sviluppo e alla promozione sul territorio del Servizio Civile Volontario:

56 ore di cui:

1. Organizzazione Seminario sul tema “i giovani e il volontariato: principi, politiche e strumenti di intervento”

Temi da sviluppare:

- a. la storia del servizio civile
- b. volontariato: principi e politiche
- c. concetto di cittadinanza attiva: azioni e interventi
- d. Strumenti di intervento: presentazione del progetto “AMBIENTE II”
 - testimonianze dei volontari impiegati nel progetto
 - testimonianze degli utenti del progetto
- e. Idee e progetti da realizzare: confronto con i giovani

Durata Manifestazione: **8 ore**

2. Organizzazione di una giornata per la promozione dell’impianto progettuale proposto dal Comune di Torrioni mediante stand informativi realizzati nelle strade della cittadina.

Distribuzione di depliant, brochure e manifesti sul Servizio Civile Nazionale.

Interventi sul territorio attraverso l’impiego di operatori, di riviste e quotidiani locali, tv e radio locali, per la promozione dell’impianto progettuale proposto dall’Ente.

Durata Manifestazione: **8 ore**

3. Consulenze per la redazione delle domande di ammissione al servizio civile volontario nazionale presso il punto InformaGiovani del Comune di Torrioni, di Nuova Dimensione per 2 volte a settimana per un totale di 3 settimane.

Durata Iniziativa: **20 ore**

4. In occasione dei diversi bandi saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani. In particolare, sono previste campagne stampa, organizzazione di seminari nelle scuole e in diversi centri di aggregazione giovanile, spedizione di newsletters e di materiale informativo e coordinamento della pubblicizzazione con depliant e manifesti all’interno dei diversi punti informativi del territorio. Il punto InformaGiovani del Comune di Torrioni e Nuova Dimensione avrà un ruolo fondamentale nella progettazione delle attività di promozione sul territorio dell’impianto progettuale proposto dall’Ente Comune di Torrioni;

Durata delle iniziative: **20 ore**

Tale impianto progettuale proposto dall’ente sarà pubblicizzato opportunamente sul sito internet dell’Associazione Nuova Dimensione, del Comune di Torrioni e di ogni sede nella sezione Servizio Civile Volontario.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione fornito dall’UNPLI Nazionale – Ente di 1^a Classe, codice NZ01922 verificato dall’U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Si rinvia al sistema di selezione fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega
----	---

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega
--

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Si rinvia al sistema di monitoraggio fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega
----	--

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<p>Le sedi interverranno con risorse finanziarie aggiuntive.</p> <p>Tali risorse finanziarie troveranno copertura nel capitolo spese uffici, e servizi sociali del corrente bilancio finanziario anno 2015. Qualora si ritenesse necessario apportare delle modifiche al piano finanziario, si interverrà opportunamente nel bilancio di previsione 2016.</p>
--

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I partner a sostegno sono tutti di elevata competenza e professionalità e4 danno completa rete al progetto. Alcuni tra essi già dallo scorso anno si sono impegnati con accordi la cui pluriennale durata su progetti con simili e continuative azioni, garantisce approfondimenti e qualità.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) **Messe a disposizione dagli Enti (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,

- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,

A livello di Associazione Nuova Dimensione e Comune d Torrioni e comune di Volturara Irpina:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
 - 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
 - 2 telefoni fissi
 - 2 telefoni cellulari
 - 1 fax
 - 3 stampanti multifunzioni e scanner
 - 1 fotocopiatrice
 - 1 videoproiettore
 - 1 macchina fotografica
 - 1 telecamera
 - 1 registratore a cassetta
 - 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - materiali vari di consumo
 - 1 lettore DVD e Cassette VHS
 - compostatori
 - cancelleria
 - 1 decespugliatore, 1 taglia erba
 - Notebook
 - 6 telefonini tariffa multi gruppo - multifunzione
 - giacconi invernali ignifughi
 - polo
 - cappellini servizio civile
 - 1 trattore del Comune Torrioni
 - 1 auto del comune Torrioni
- al punto 24

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, newsletter etc
- biblioteche dei comuni di Torrioni e Chianche e della Comunità Montana Partenio etc,
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Salerno)
- I partner, in particolare **Prolocando, Vegliante, Comune di Chianche, Torrioni e Comunità Montana Partenio** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche

dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sedi istituzionali
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono),
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi,
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento,
- Materiali di consumo, schede, cassette per registrazioni video e audio e quant'altro occorrente ai fini delle ricerche, della catalogazione e degli studi, etc

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
 - Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
 - Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
 - Schede di autovalutazione
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

risorse strumentali:

- compostatori
- cancelleria
- 1 decespugliatore, 1 taglia erba
- formazione specifica
- Notebook
- 6 telefonini tariffa multi gruppo - multifunzione
- 1 video proiettore
- lettore DVD
- 6 giacconi invernali ignifughi
- 6 polo
- 6 cappellini servizio civile
- 1 trattore del Comune
- 1 auto del comune

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Saranno riconosciute competenze specifiche come OPERATORE Ambientale.

Le competenze che si vogliono trasmettere saranno diversificate nell'alternarsi tra la fase teorica (formazione) e quella operativa (sul campo), si cercherà di far maturare nel volontario una coscienza civica, facendogli sperimentare nuove metodologie e nuovi strumenti di lavoro.

In particolare il volontario svilupperà:

- a. Capacità relazionali;
- b. Capacità organizzative,
- c. Capacità professionali.

Il Comune di Torrioni certificherà e riconoscerà le seguenti competenze:

- capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non;
- capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- conoscenza di elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto e sulle relazione educativa;
- capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile;
- capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale;
- capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione

della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;

- capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune;
- essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza;
- costruire messaggi informativi destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente;
- fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti;
- conoscere le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'ente per quanto concerne le attività correlate alle attività specifiche;
- conoscere le metodologie per la salvaguardia della privacy;

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

--

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti dall'UNPLI ente 1^ classe -NZ01922

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa dei dueb soggetti proponenti.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rinvia al sistema di formazione fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari prevede il rispetto delle Linee Guida indicate dalla cir. 4 Aprile 2006 richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 21346/II.5 viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Avrà una durata di n° 42 ore, - **ORDINARIE** n. 30 ore - **AGGIUNTIVE** n. 12 ore

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle

singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante: *(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)*

MONTE FORMAZIONE	ORE GENERALE	DI	LEZIONI FRONTALI	DINAMICHE GRUPPO	DI	FORMAZIONE Distanza	A
			ore	ore		ore	
			percentuale	percentuale		percentuale	
42			13	30,9 %	17	40,5 %	12
							28,6 %

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti. I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti

e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 18,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per

discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-

enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) .

Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove opera; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

Si cureranno azioni formative afferenti a:

- 1) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato,
- 2) Diritti e doveri del volontario nel Servizio Civile,
- 3) Presentazione dell'ente- storia, organizzazione, obiettivi,
- 4) Progetti SC e progettazione –metodi, obiettivi, verifica risultati,
- 5) Counselling a distanza attraverso E-mail e forum (con approfondimento degli argomenti trattati con esperti e Dirigenti nazionali).

Particolare attenzione sarà posta a argomenti quali:

- Il Volontario “protagonista” – esperienze di Servizio Civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l’hanno completato negli anni addietro.
- La cultura del Turismo e il Turismo culturale;
- Cultura locale e bene culturale;
- Territorio e cultura della protezione del bene culturale;
- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative;

Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione.

34) Durata:

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

COMUNE DI TORRIONI – piazza G. Lombardi, 1

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva (n.16 ore)**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile e della sede assegnata

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , degli Enti e della sede assegnata (Comune di Torrioni-Associazione Nuova Dimensione). .

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento

di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

--

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

--

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata è classificabile come metodologia attiva in quanto favorisce il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

-  lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
-  simulazioni su casi differenziati per tematiche;

- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 18 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- ❖ incrementare la conoscenza del contesto sociale e territoriale in cui il Volontario viene inserito;
- ❖ offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- ❖ ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede del Comune, sede di attuazione del progetto, e sarà tenuta da formatori accreditati da esperienze pluriennali personali o professionali nel settore del progetto .

E' articolata in modo da fornire competenze in ambito sociologico, etico, giuridico, politico, economico, comunicativo ed ecologico, in materia ambientale.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , prevede la trattazione dei seguenti argomenti :

- Presentazione e conoscenza dell'Ente in cui il Volontario è inserito
- Il rapporto tra l'Ente, l'O.L.P. ed il Volontario
- Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti
- Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto
- Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,

Modulo introduttivo: Formatore ing. Rocco Silvio, Nardiello Marcello - durata 10 ore

- Ambiente e la trasformazione dell'ambiente
- Concetto di inquinamento di terra, acqua, aria. Tecniche per identificarlo
- Le biotecnologie e l'impatto sull'ambiente
- La salvaguardia e la tutela dell'ambiente
- Le condizioni di sicurezza e di tutela della salute
- Il problema delle scorie e dei rifiuti: gestione e recupero
- Problemi di riequilibrio ecologico
- Elementi di educazione al rispetto dell'ambiente

re

La società del rischio: il rischio ambientale

- La comunicazione del rischio, la conoscenza e l'informazione.
- La cittadinanza tecnologica
- I comportamenti di rispetto e salvaguardia dell'ambiente

- Teorie etiche sulla tutela ambientale
- Principio di responsabilità
- Principio di precauzione

La normativa vigente: nazionale, comunitaria, internazionale

- Gli accordi internazionali in materia ambientale
- La normativa e gli strumenti finanziari dell'U.E. in materia ambientale.
- Accesso ai fondi comunitari per i programmi in materia ambientale
- Gestione delle risorse ambientali
- Governo del territorio

- Politiche ambientali
- Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio
- I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, Archeologici e Demo-etno-antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione

Sviluppo sostenibile

- Le imprese ecologiche
- La valutazione dell'impatto ambientale
- Certificazione in materia ambientale
- Marketing territoriale
- Approfondimento dei temi ambientali sotto il profilo tecnico-scientifico
- Disamina dei problemi operativi creati nelle industrie dall'applicazione delle leggi ambientali in vigore
- Panoramica dei problemi connessi con la bonifica dei terreni contaminati
- **RISCHI E SICUREZZA-** Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente con tutte le sedi
 - illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;
 - il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;
 - rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni")

Specie su quanto previsto nel box 8.3

- Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL
- Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure informative
- Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^a Classe,

codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

Data 12 Ottobre 2015

Il responsabile legale dell'ente capofila

Mario Perrotti

